



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

ARDEVA IN NOI IL NOSTRO CUORE

Coloro che sono fedeli all'eucaristia domenicale conoscono l'importanza centrale della risurrezione di Gesù nella storia della salvezza e nella fede. Se Gesù non fosse stato risuscitato da Dio, il Padre, sarebbe solo un personaggio del lontano passato. E Dio sarebbe apparso non affidabile. E invece, proprio perché è risorto, Gesù è presente quando ci riuniamo in suo nome: ciò sia in chiesa che in famiglia. Allora, perché ripeterlo con tanta insistenza per tutte le sette settimane pasquali, fino alla Pentecoste?

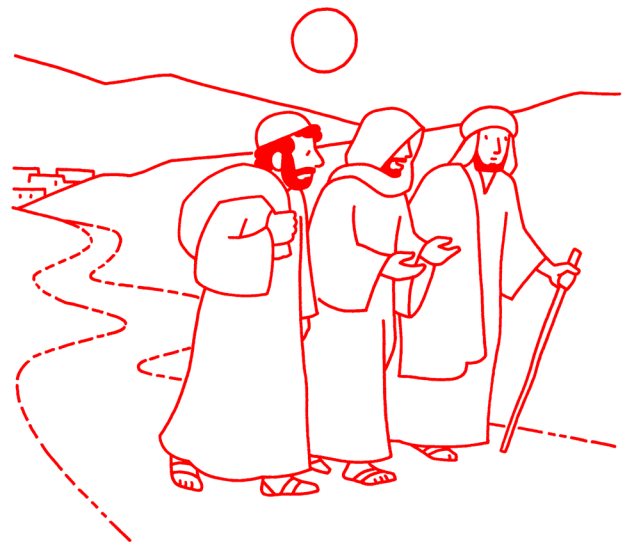
La fede, specialmente la fede nella risurrezione di Cristo, non è una certezza di cui si possa dire: «Tutto chiaro, non serve ripensarci». L'esperienza dei discepoli di Emmaus lo ricorda. Essi avevano riconosciuto in Gesù di Nazaret «un profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo». Avevano riposto in lui tutte le loro speranze. Avevano udito la testimonianza delle donne del loro gruppo, «recatesi al mattino al sepolcro», e quella degli altri circa la «scomparsa» del corpo di Gesù. Ma lui non l'avevano visto. E se ne ritornano quindi a casa con il volto triste.

Ma ecco che un uomo si accosta e cammina insieme a loro. Essi gli confidano la ragione della loro tristezza. Allora il forestiero rievoca a lungo le parole delle Scritture che annunciavano le sofferenze del Messia. Essi lo ascoltano in silenzio, senza interromperlo, e lo pregano di fermarsi a mangiare con loro. Sono rimasti colpiti dal tono della sua voce, dal modo in cui parlava della loro lentezza a credere, ma quando lo sconosciuto compie i gesti familiari della benedizione e della frazione del pane, i loro

occhi si aprono ed essi riconoscono il Signore.

Troppo tardi? No, poiché anche se si sottrae alla loro vista, la sua presenza, percepibile con gli occhi dell'anima, rende «ardenti i loro cuori». In tutta fretta ritornano a Gerusalemme a condividere con gli altri la gioia di sapere che colui che era morto è vivo. Come non vedere in questa bellissima pagina del vangelo un racconto che ha a che fare anche con la nostra vita di fede? Passaggi tanto oscuri, come quelli che stiamo attraversando, si alternano con zone di luce inattesa.

Ma anche nei momenti difficili, il Signore è lì, vicino, e ci parla nelle Scritture, alle quali bisogna continuamente ritornare per comprendere ciò che è avvenuto, ciò che ci capita. Anche i nostri fratelli e le nostre sorelle nella fede sono lì, con la loro esperienza, analoga alla nostra o più solida. Infine, ci vengono preparati degli appuntamenti, la Messa domenicale dove Dio ci accoglie così come siamo, con la nostra fede a volte forte, a volte debole. E Gesù ci incoraggia a dire, con rinnovata convinzione: «Davvero il Signore è risorto!».



Anno XXXIV - numero 17, 19 aprile 2026 - III di Pasqua

Parrocchia dei SS . Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. e Fax 0434 921213 - D. Chino 3388054333
parr.palse@diocesiconcordiapordenone.it

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Dal 23 al 25 aprile, un gruppo di 31 ragazzi e ragazze delle medie, accompagnati da 8 adulti, vivranno la gioia di un Pellegrinaggio ad Assisi, nell'ottavo centenario della sua morte.

INCONTRO GENITORI PRIME COMUNIONI

Domenica 26, alle ore 16.00, incontro dei genitori dei ragazzi e delle ragazze che il 17 maggio riceveranno la loro prima Comunione Eucaristica con il Signore Gesù.

SEGUIRE GESÙ

Carissimi, noi seguiamo Gesù, il quale «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso» (Fil 2,6-7). La nostra dignità di figli e figlie di Dio non può esserci tolta, né andare perduta, ma nemmeno gli affetti, i luoghi, le esperienze all'origine della nostra vita possono essere cancellati. Siamo eredi di tanto bene e insieme dei limiti di una storia in cui il Vangelo deve portare luce e salvezza, perdono e guarigione. Così, non c'è missione senza riconciliazione con le nostre origini, coi doni e i limiti della formazione ricevuta; ma, allo stesso tempo, non c'è pace senza partenze, non c'è consapevolezza senza distacco, non c'è gioia senza rischio. Siamo il Corpo di Cristo se andiamo avanti, facendo i conti col passato senza venirci imprigionati: tutto si ritrova e si moltiplica se prima è lasciato andare, senza paura. E non lo si sperimenta una volta sola, ma in ogni ripartenza, ad ogni ulteriore invio. Il cammino di Gesù ci rivela che la disponibilità a perdere, a svuotarsi, non è fine a sé stessa, ma condizione di incontro e di intimità. L'amore è vero soltanto se disarmato, ha bisogno di pochi ingombri, di nessuna ostentazione, custodisce delicatamente debolezza e nudità. Fatichiamo a buttarci in una missione così esposta, eppure non c'è autentica liberazione se non diventiamo liberi dal possesso.

Papa Leone XIV

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

DAL 20 AL 26 APRILE

Lunedì 20, Palse ore 8.00

SANTAROSSA ELENA PAOLA.

Martedì 21, S. Giuseppe ore 19.00

PASUT ERMES, GELINDO E IRMA.

PORRACIN LUCIANA, CORAZZA MARIO E CARMELO.

BISCONTIN MARCELLA, BRUNO E LAURA.
MORETTO GIANNINA E FAM.

BISCONTIN PIETRO, PIERINA, ERNESTO.

BISCONTIN PAOLO, GENOVEFFA E FIGLI, NUORE E NIPOTE.

SANTAROSSA EMILIA.

Mercoledì 22, Palse ore 8.00**Giovedì 23, Pieve ore 19.00**

MARIN REGINA, GIOVANNI E FIGLI.

MARIN ANTONIO, LUCIANO, ANITA E FAMIGLIE
MARIN E FRANCESCHIN.

TURCHET ERNESTO, TERESA E FIGLI.

IN ON. DELLA MADONNA DA PERS. DEV.

Venerdì 24, Palse ore 8.00

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.

Sabato 25, Palse ore 19.00

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.
PORRACIN LUCIANA.

DEF. FAMIGLIE DEL BEN ENRICO E MARCHIÒ
OLIVO.

Sabato 25, Palse ore 19.00

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.
PORRACIN LUCIANA.

DEF. FAMIGLIE DEL BEN ENRICO E MARCHIÒ
OLIVO.

Domenica 26, IV DOMENICA DI PASQUA**Palse ore 8.00**

PIVETTA ANGELO, ADELE E DOMENICA.
IVAN FIORENTINO.

Pieve ore 9.30

MARCUZZO DAVIDE E PASQUA.

CICUTA FRANCESCO E IN ON. DELLA MADONNA.

DEFUNTI DI MURADOR ERNESTO.

PER GLI AMICI DEFUNTI.

CHIAROTTO SIMONE E VITO.

Palse ore 11.00